

Consiglio Pastorale Parrocchiale di giovedì 16 gennaio 2014

Relazione dell'Azione Cattolica Parrocchiale.

E' bello poter dire "nel nostro piccolo siamo grandi". Se consideriamo una parrocchia del centro storico in un momento storico come questo possiamo ringraziare il Signore per il servizio che ci chiede; siamo:

11 adulti,
6 giovani,
7 giovanissimi
6 ACR

ben 30 aderenti.

Di seguito gli eventi e le iniziative dell'Azione Cattolica Parrocchiale:

- ricordiamo il campo ACR che si è svolto alla fine di luglio al Falzarego con la Freccia come respo e un gruppo di nostri ragazzi (una dozzina); se si sono divertiti e hanno pregato lo potete vedere dal filmato all'indirizzo <http://www.santivitaleeagricolainarena.it/ci-vediamo-il-prossimo-anno-firmato-campo-falzarego-2013/> del nostro sito.
- la benedizione delle tessere degli aderenti il giorno della festa dell'Immacolata Concezione e del 25° di Don Giulio, l'8 dicembre,
- nello stesso giorno l'incontro sul tema "La fiducia: vai e prendi il largo" rivolto agli adulti (aderenti e no) a cui hanno partecipato 15 persone.
- 22 dicembre assemblea parrocchiale elettiva che ha riconfermato alla presidenza Maddalena Ferrero Rognoni, rappresentante adulti Claudio De Paolini, Rappresentante giovani Francesca Valastro, Rappresentante educatori ACR Giulia Sani.

Punti trattati: attività dell'anno sociale, presenza notevole ai campi, le 2 giorni in Avvento e Quaresima, attività formative in generale

Nodi critici rilevati: difficoltà nel tenere i contatti, dispersione di aderenti che si traferiscono.

Proposte formulate: coordinare con maggiore determinazione la formazione adulti estendendo ad un maggior numero di partecipanti che formino una comunità più consapevole.

Ricordiamo infine cosa dice dell'AC il Concilio Vaticano II nel documento **APOSTOLICAM ACTUOSITATEM**

L'Azione cattolica

20. Da diversi decenni i laici sono andati consacrando sempre più all'apostolato in molte nazioni e si sono raccolti in forme varie di attività e di associazioni che, in unione particolarmente stretta con la gerarchia, si sono occupate e si occupano di fini propriamente apostolici. Tra queste o anche altre simili del passato, sono soprattutto da ricordare quelle che, pur seguendo diversi metodi, hanno prodotto abbondantissimi frutti nel regno di Cristo e, meritatamente raccomandate e promosse dai romani Pontefici e da molti vescovi, hanno avuto da essi il nome di Azione cattolica e spessissimo sono state descritte come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico (34).

Queste forme di apostolato, si chiamino esse Azione cattolica o con altro nome, esercitano oggi un apostolato prezioso. Esse sono costituite dal concorso delle seguenti note caratteristiche prese tutte insieme:

- a) Fine immediato di tali organizzazioni è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti.
- b) I laici, collaborando con la gerarchia secondo il modo loro proprio, portano la loro esperienza e assumono la loro responsabilità nel dirigere tali organizzazioni, nel ponderare le circostanze in cui si deve esercitare l'azione pastorale della Chiesa e nella elaborazione ed esecuzione del loro programma di azione.
- c) I laici agiscono uniti a guisa di corpo organico, affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace.
- d) Questi laici, sia che si offrano spontaneamente, o siano invitati all'azione e alla cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico, agiscono sotto la superiore direzione della gerarchia medesima, la quale può sancire tale cooperazione anche per mezzo di un « mandato » esplicito.

Le organizzazioni in cui, a giudizio della gerarchia, si trovano tutte insieme queste note, si devono ritenere Azione cattolica, anche se, per esigenze di luoghi e di popoli, prendono varie forme e nomi. Il sacro Concilio raccomanda vivamente queste istituzioni, che certamente in molti paesi rispondono alle necessità dell'apostolato della Chiesa; invita i sacerdoti e i laici che lavorano in esse a tradurre sempre più in atto le note sopra ricordate e a cooperare sempre fraternamente nella Chiesa con tutte le altre forme di apostolato.